



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione - **3.3.3 ZONE E CAMPI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI**

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Pag.96 si legge:”**Pianificazione delle attività gestionali**

La Legge Regionale, stabilisce che la Regione, nelle Zone addestramento cani (cfr. art. 45, comma 1, lettera a), nei limiti del calendario venatorio [...] può consentire la caccia alla fauna selvatica migratoria da appostamento [...]. Considerato il fatto che sul territorio Regionale, in base alle informazioni raccolte nel Quadro Conoscitivo, esistono appostamenti fissi di caccia regolarmente

autorizzati, inseriti entro il perimetro dei suddetti Istituti, si ritiene, per il periodo di validità del presente Piano Faunistico-Venatorio Regionale, di concedere questa opportunità, da valutare di caso, in caso, sulla base della documentazione tecnica presentata.

La Legge Regionale prevede inoltre che [...] Nei campi di cui alla lett. b) del comma 1 e nei campi di gara di cui al comma 4 è ammesso l'esercizio venatorio qualora la Regione non disponga diversamente [...]. Nel periodo di validità del presente Piano Faunistico-Venatorio Regionale, è necessario che questa opportunità sia sfruttata, in particolare nei casi in cui i territori in concessione siano utilizzati stabilmente o temporaneamente da specie problematiche, ovvero responsabili di impatti ai danni delle attività antropiche. Lo strumento da privilegiare potrà essere analogo a quello previsto all'articolo 5, comma 5 del Regolamento Ungulati, per le Aziende Agri-Turistico-Venatorie.

In ultimo, si giudica necessario che anche ZAC e CAC, al pari della Aziende faunistico-venatorie provvedano a rendicontare i danni causati alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica, nonché le attività di prevenzione realizzate, utilizzando lo strumento appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna. I dati geo-referenziati relativi alle specie di competenza, costituiranno un ulteriore contributo ad incrementare l'efficacia delle scelte gestionali. La Regione disciplina gli aspetti non trattati in questa sede emanando specifiche disposizioni attuative.”

Si richiede:

- PER TUTTE LE Z.A.C. + C.A.C. DIVIETO DI CACCIA E/O PIANI DI CONTROLLO DELLA VOLPE NEI COMPENSORI 1 E 2. LA VOLPE E' PREDATRICE DELLE NUTRIE ED COADIUTRICE ECOLOGICA IMPORTANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI ERADICAZIONE DI QUESTA SPECIE INVASIVA.

Dr. Davide Asnicar, dell'Università di Padova: *“Che la volpe sia un predatore della nutria - asserisce Asnicar - è un fatto suffragato dalla Letteratura scientifica. Mi è bastato fare due ricerche sulle banche dati a disposizione dei ricercatori ed ecco saltar fuori due pubblicazioni scientifiche a questo proposito: uno studio italiano del 2016 pubblicato sulla rivista “Journal of Wildlife Diseases” e uno francese del 2013 pubblicato su “Veterinary Parasitology”. Entrambi gli articoli parlano di parassiti, in questo caso protozoi e batteri, che vivono a spese della nutria (*Myocastor coypus*), ma anche della volpe (*Vulpes vulpes*). In Biologia diciamo che nutria e volpe sono gli organismi ospiti di questi parassiti, e cioè hanno questi parassiti. Il motivo per cui sia la nutria che la volpe sono infestati da certi protozoi, come il cestode *Echinococcus multilocularis* o il *Toxoplasma gondii*, ad esempio, si spiega proprio con la predazione della nutria da parte della volpe (Umhang et al., 2013)4: la volpe si infesta mangiando la nutria. In pratica i protozoi vengono passati attraverso la dieta di questi animali. I parassiti utilizzano la nutria e altri organismi come ospiti intermedi, la volpe come ospite definitivo. È un fatto frequente in natura che riguarda moltissimi animali. Non solo, nello studio italiano (Zanzani et al., 2015)5, si legge espressamente: “The most common causes of death for juvenile coypu in Europe are trapping, shooting, and predation by foxes (*Vulpes vulpes*)”. **Insomma, la volpe è un predatore della nutria, senza ombra di dubbio, come testimoniato anche da diverse fotografie e video che ritraggono la volpe con cuccioli di nutria tra le fauci.**»*

- PER TUTTE LE Z.A.C. + C.A.C. DIVIETO DI CACCIA E/O PIANI DI CONTROLLO DELLA VOLPE NEL COMPENSORIO 1. LA VOLPE E' RESPONSABILE DELLA PREDAZIONE DEL 50% DEI PICCOLI DI CAPRIOLO NATI IN PIANURA (Cfr. Aanes e Andersen 1995 citato da Franco Perco in “Il Capriolo” pag.101 ed. Il Piviere). LA VOLPE E' COADIUTRICE ECOLOGICA IMPORTANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI DENSITA' PARI A ZERO PER IL CAPRIOLO IN COMPENSORIO 1.

- **PER TUTTE LE Z.A.C. + C.A.C. DIVIETO DI UTILIZZO DI ALLENAMENTO DI CANI CON SPARO A FAUNA DI ALLEVAMENTO. IN SUBORDINE, CON LO SCOPO DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'INQUINAMENTO GENETICO DI SPECIE SELVATICHE, DIVIETO DI UTILIZZO DI SPECIE CHE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO DI INQUINAMENTO GENETICO, [ES. QUAGLIA CINO-GIAPPONESE <Coturnix Japonica> (Cfr. Brichetti P. e Fracasso G. in Ornitologia Italiana Volume II° pag.53,) FAGIANI, STARNE, PERNICI ROSSE, ECC.].**

Associazione Vittime della Caccia – Presidente Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibene